

rosati LANCIA
viale mezzani 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

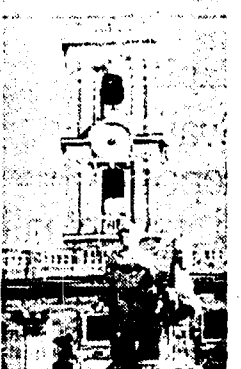
ieri ☺ minima 9°
● massima 26°
Oggi ☺ il sole sorge alle 5.43
e tramonta alle 20.31

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



Statuto comunale Almeno in 130 oggi diranno la loro

Sono 130 gli iscritti che si sono prenotati per intervenire e parlare nel corso della conferenza cittadina sulla convenzione dello Statuto comunale, ma si prevede che il numero dei partecipanti attivi salirà a 150. Le iscrizioni sono state fatte nei giorni scorsi presso gli sportelli circoscrizionali e in Campidoglio mentre la conferenza, organizzata dal Comune, si terrà domani e sabato al teatro Brancaccio. La maggior parte degli interventi sarà fatta in rappresentanza di associazioni ed enti vari che vogliono contribuire all'elaborazione di questa importante carta della vita cittadina. Un appuntamento nel quale si cercherà di dare spazio a tutti, eventualmente saltando la pausa per il pranzo e concedendo a ognuno almeno dieci minuti. Prevista anche un'ora e mezzo di question time.

Extracomunitari in corteo Chiedono alloggi e lavoro

Oggi immigrati in corteo da Piazza Esedra al Campidoglio. Associazioni e comunità sfileranno chiedendo il rispetto dei diritti all'alloggio, al lavoro e ai servizi socio-sanitari. Ieri, intanto, è stata istituita a Palazzo Valentini la consulta provinciale, alla presenza di Margherita Boniver. «Siamo nati con pochi mezzi, dovendo lottare anche per le macchine da scrivere», ha dichiarato il neo ministro. Tra i suoi impegni, favorire nell'immediato i centri di alloggio da realizzare con i prefabbricati, e in seguito agevolare le cooperative di immigrati che intendono costruirsi una casa.

Pds e Verdi contro la Regione No al nuovo inceneritore

Contro la decisione della Regione Lazio di finanziare l'Università di Tor Vergata con sei miliardi per la costruzione di un altro inceneritore per i rifiuti ospedalieri (non previsto dal Piano regionale dei Rifiuti e a servizio di un ospedale ancora da costruire) sono insorti Pds e Verdi. Una decisione assurda, commenta Michele Meta, consigliere regionale e responsabile Pds dell'urbanistica, che sottolinea come sia stata indebitamente affossata la richiesta di finanziamento dell'Amnu per completare i lavori del forno inceneritore di Pontemalnome. Il tutto a favore di un impianto improprio, che, a Tor Vergata, sorgerebbe in una zona densa di funzioni pregiate dello Sdo e quindi fuori da qualsiasi logica di un piano programmatico.

Parco delle Rose Rimane aperta la casa di cura per gli anziani

Resteranno ancora nella loro «casa» gli 86 anziani del Parco delle Rose: la struttura, che un blitz dei carabinieri aveva trovato inadeguata per igiene e per irregolarità amministrative, sarà ancora attiva per qualche tempo per evitare ai suoi ospiti un ulteriore «trauma da trasloco». Lo ha stabilito ieri il giudice Amato, che ha chiesto un parere sulla regolarizzazione delle strutture entro 40 giorni a una commissione tecnica. Inoltre a sostegno dello staff medico già insediato nella casa di cura di via di Villa Troili (un neurologo e un internista), si aggiungeranno due dietiste, un radiologo e un cardiologo. La decisione di Amato ha tenuto conto soprattutto delle condizioni psicologiche degli anziani, tutelando la loro serenità.

Metropolitana regolare Precettati i macchinisti della linea «B»

Precettati i macchinisti dell'Acrotal, che avevano proclamato uno sciopero per domani di tutti i servizi della metropolitana dalla 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Lo ha disposto il prefetto di Roma, Alessandro

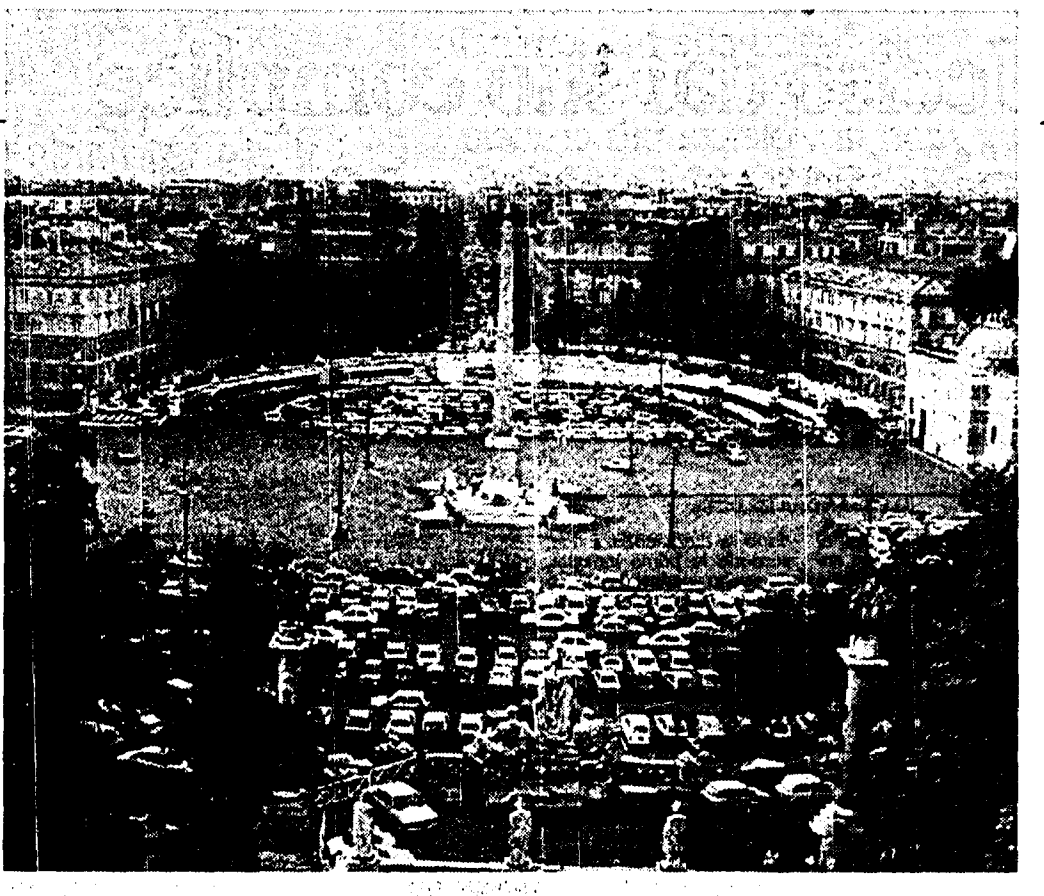
Voci ieri, intercettando l'agitazione dei macchinisti, tutti aderenti ai sindacati della Cgil, Cisl e Uil.

ROSSELLA BATTISTI

Piazza del Popolo sarà tutta dei pedoni

Pulita, restaurata e senza più automobili in circolazione: così, forse prima che il 1991 finisca, diventerà piazza del Popolo. La giunta capitolina, infatti, ha appena approvato la delibera, con cui sarà indetta la gara d'appalto per eseguire i lavori. Costo, due miliardi e settecento milioni, con i quali la piazza tornerà a essere esattamente come l'aveva progettata l'architetto Valadier e senza automobili o autobus in circolazione. I lavori cominceranno tra qualche mese, probabilmente all'inizio dell'autunno: «Se andrà così, mi riterrò soddisfatto», ha commentato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Redavid. Il progetto del Campidoglio, innanzitutto, prevede il restauro dei due emicicli voluti da Valadier. Dovrà essere infatti eseguita la revisione muraria (molte parti, con il tempo, si sono gravemente deteriorate); e, sulla base dei graffiti d'intonaco superstiti, si provvederà anche al rifacimento degli intonaci. I paramenti e le copertine di travertino, inoltre, saranno ripuliti: ora sono ricoperti di una spessa patina di smog e di mille

scritte, ricordo di vandali e turisti. Anche le fontane, a lavori finiti, avranno un nuovo aspetto. Saranno restaurate tutte: la fontana del Nettuno, della Dea Roma e quella centrale dei Leoni. Il progetto di riqualificazione di piazza del Popolo prevede anche la realizzazione di marciapiedi. Si useranno lastre in pietra di Bagnoregio. I nuovi marciapiedi saranno sistemati davanti alla Porta del Popolo, a ridosso delle chiese gemelle e anche lungo i due emicicli. Inoltre, è in programma il rifacimento completo della pavimentazione (sarà di selciato in arena), lungo l'anello periferico della piazza. Il progetto della giunta capitolina interessa anche l'illuminazione pubblica: il vecchio impianto sarà sostituito con un sistema più moderno e potente. Anche gli impianti per lo smaltimento dell'acqua piovana saranno ampliati. Quando i lavori saranno finiti, piazza del Popolo avrà un volto nuovo. Quanto meno, sarà più pulita. E senza macchine: se il progetto sarà rispettato, prima di Natale il traffico proveniente da via del Babuino e da piazzale Flaminio sarà fatto scorrere al di sopra dei due emicicli.



Il consiglio regionale chiede all'unanimità la sospensione della vendita delle 10.600 abitazioni

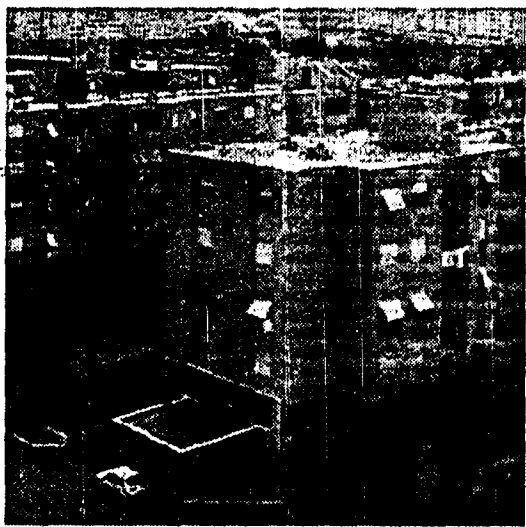
Bloccato l'affare delle case Iacp

Censimento d'oro Primo stop in commissione bilancio

«Census» si ferma in commissione. La delibera da 90 miliardi decisa dalla giunta per l'assegnazione a trattativa privata dell'appalto per il censimento del patrimonio capitolino è tornata ieri all'esame della commissione Bilancio, dopo essere stata «spesa» in commissione trasparenza, che la ridiscuterà oggi insieme all'assessore al patrimonio Gerardo Labelle. Ieri, intanto, in commissione bilancio è stata decisa, su proposta del Pds, una riduzione di 10 miliardi dell'impegno di spesa previsto, stralciando la parte relativa all'acquisto di macchinari. Il partito democratico della sinistra ha anche sollevato la questione dei 12 miliardi previsti per l'acquisto dei programmi di base, una cifra che potrebbe essere ridimensionata a due miliardi, utilizzando per il censimento le tecnologie disponibili presso

Stop all'affare. Ieri il consiglio regionale ha chiesto allo Iacp di «sospendere ogni procedura relativa alla vendita» dei 10.600 alloggi in attesa di una legge regionale che ne regolamenti. L'ordine del giorno, proposto dal Pds, è stato approvato all'unanimità. Un brutto colpo per il presidente dell'Istituto che ha già messo in moto mutui e appalti per la gestione della mega operazione immobiliare.

CARLO FIORINI
Disco rosso della Pisana per l'affare miliardario dello Iacp. Un invito «al consiglio di amministrazione dello Iacp di sospendere ogni procedura relativa alla vendita degli alloggi» è stato rivolto da tutti i partiti del consiglio regionale. La mozione, approvata ieri mattina all'unanimità dall'assemblea regionale, ha l'obiettivo di fermare le procedure per la vendita dei 10.600 alloggi dell'Istituto in attesa di una legge che stabilisca dei criteri certi per la cessione e che non rappresenti la caccia delle famiglie non in grado di acquistare. Un colpo inaspettato per Leonardo Massa, presidente dello Iacp, che solo l'altro ieri aveva affermato che l'operazione di vendita non poteva più essere fermata da nessuno. E invece l'alt, l'intimazione a rispettare la volontà del consiglio è venuta anche dal presidente dell'assemblea regionale, il socialista Antonio Signore, compagno di partito di Massa. «L'ordi-



Case Iacp

ne del giorno approvato non ha un effetto amministrativo - ha detto Signore commentando la votazione - Ma un voto unanime del consiglio, per motivi di opportunità politica, richiederebbe da parte dello Iacp il rispetto della volontà dell'assemblea». Il documento approvato alla Pisana, presentato dal Pds e sul quale hanno concordato tutti i consiglieri, è stato accolto con favore dalle associazioni degli inquilini. «Con quell'ordine del giorno vengono accolte molte delle richieste degli assegnatari delle case popolari - commenta l'Unione inquilini - Il presidente dello Iacp, viene sconfitto. Morale vorrebbe che rassegnasse le dimissioni». Massa, dopo la notizia del voto della Pisana, è stato tutto il pomeriggio in riunione. «Per oggi il presidente non si libererà, è molto impegnato - rispondevano alla sua segreteria - Non insista, non ha un attimo di tempo». Il presidente dello Iacp ora ha

re la legge regionale che indichi criteri e modalità della vendita». La legge regionale potrebbe infatti stravolgere i progetti del presidente dello Iacp. La determinazione dei prezzi di vendita, la scelta dei mutui da accendere, la sorte degli appartamenti non venduti agli inquilini e, non da ultimo, il capitolo della gestione della vendita con l'appalto miliardario a una sola agenzia che molti giudicano assurdo. Su tutte queste cose lo Iacp potrebbe essere costretto dalla legge a fare marcia indietro. Nel documento approvato ieri, si anticipa anche un punto che dovrà essere contenuto nella legge, e cioè «la necessità di garantire agli inquilini che non intendono acquistare di rimanere nell'alloggio come affittuari». L'idea di Massa è invece un'altra, considerata da Pds e associazioni degli inquilini del tutto illegale, quella di spostare in altri alloggi gli inquilini non disposti all'acquisto per poter procedere comunque alla vendita a terzi. «Ora Massa non può far finta di nulla e mandare avanti questa vendita senza criteri - hanno commentato il consigliere regionale Lionello Cosentino e il responsabile casa del Pds Massimo Pompili - La legge regionale dovrà garantire la permanenza negli alloggi di chi non acquista, un prezzo giusto e mutui agevolati per chi invece decide di comprare».

**Assassinato a Primavera
Una lite per la droga?**

A PAGINA 24

L'associazione ambientalista propone il villaggio Olimpico o l'area di via Guido Reni Italia Nostra boccia il Borghetto «Ma l'Auditorium si faccia al Flaminio»

Auditorium, scende in campo Italia Nostra: no al Borghetto Flaminio, il futuro polo musicale deve sorgere nell'area del parcheggio del villaggio Olimpico (25 mila mq) o nell'immenso comprensorio di via Guido Reni (120 mila mq). In un telegramma al sindaco, l'associazione ambientalista chiede che sia allargata anche a queste due aree lo studio affidato due giorni fa all'assessore Antonio Gerace.

ADRIANA TERZO
L'Auditorium non s'addice al Borghetto Flaminio. Italia Nostra dice a no all'ipotesi di realizzare qui il futuro spazio della musica che invece - propone - deve essere realizzato in via Guido Reni o al parcheggio del villaggio Olimpico. Inoltre, contesta la decisione della Commissione per Roma Capitale che due giorni fa ha deciso di affidare all'assessore al piano regolatore, Antonio Gerace, la verifica tecnica delle dimensioni del futuro Auditorium. «La verifica chiesta dal sindaco a Gerace - hanno

spiegato ieri nel corso di una tavola rotonda - è in pratica uno studio di fattibilità sul Borghetto Flaminio, l'unica fra le tre aree ad avere problemi di cubatura. Lo studio invece deve essere esteso anche a via Guido Reni e al parcheggio sull'Olimpico così come prevedono le indicazioni contenute nel pacchetto di Roma Capitale. Perché si privilegia a tutti i costi il Borghetto? La richiesta è stata ribadita anche in un telegramma che Italia Nostra ha inviato ieri al sindaco. Dove costruire dunque l'Au-

ditorium? Da dieci giorni sull'argomento, che da anni divide esperti, musicofili e politici è polemica fitta. Anche all'interno di Italia Nostra ci sono, per così dire, due scuole di pensiero. C'è quella di Antonio Codema, deputato della sinistra indipendente e presidente della sezione romana dell'associazione ambientalista, che sposa senza mezzi termini il progetto del parcheggio al villaggio Olimpico. «Per me - ha detto ieri durante l'incontro - è questa l'unica soluzione, mentre tutto qualche perplessità per le caserme di via Guido Reni». La proposta, illustrata dall'architetto Francesco Ghio, poggia su alcune considerazioni: l'area, 25 mila metri quadrati tutti disponibili (contro gli stessi 25 mila del Borghetto di cui solo 5 mila disponibili) e i 120 mila di via Guido Reni) è già pubblica, e dunque disponibile subito a differenza, per esempio delle caserme di via Reni che in questo senso presentano qualche problema in

**44.490.292
PRONTO-TANGENTE**

**Alla magistratura
le denunce
fin qui raccolte**

A PAGINA 25

**Il metano
in periferia
entro
cinque anni**

A PAGINA 26